

Bollettino della parrocchia san Lorenzo M Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938435 -- Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI) aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore resp. Rev. diac. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Cari fedeli, dopo il tempo di quaresima siamo ormai giunti vicinissimi alla Pasqua di risurrezione, che celebreremo la notte del 23 aprile. La benedizione delle famiglie e tutto il tempo liturgico quaresimale è stato un cammino spirituale di preparazione al mistero pasquale ormai prossimo.

Forse questo tempo, anche quest'anno, è passato velocemente, non ce ne siamo neanche accorti e non siamo entrati in un vero atteggiamento di conversione. Rimane la settimana santa come ultimo traguardo di preparazione al Signore che viene a morire e risorgere per ciascuno di noi, perché i nostri peccati, in Cristo Gesù, sono stati vinti e perdonati una volta per sempre.

Occorre però, sapersi meritare questa vittoria e questo perdono entrando in un vero spirito di conversione e pentimento sincero. Se dopo aver trascorso il nostro tempo in questa valle di lacrime vogliamo meritarci un po' di paradiso, entrare nel Regno preparato per noi dal Padre Celeste, è indispensabile l'incontro con

Gesù, attraverso i sacramenti della fede cristiana. condizioni necessarie per ricevere questo perdono e la vita eterna. Diceva Padre Pio che se si capisse l'importanza della santa messa, come unico sacrificio salvifico, le nostre chiese sarebbero sempre gremite di fedeli. A tutti voi auguro una santa Pasqua nel Signore Gesù. La beata Vergine Maria vegli su ognuno di voi. Vi benedico tutti vostro don Sergio

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

17 aprile - DOMENICA DELLE PALME Ore 11,00 -Benedizione dei rami di ulivo e delle palme davanti l'Asilo, processione, passando da via Giovanni XXIII e corte Piaggione. Celebrazione della santa messa e lettura della Passione. Tutti i ragazzi sono invitati a partecipare ed imitare i bambini di Gerusalemme che andarono incontro a Gesù cantando e portando palme e rami di ulivo. 18-19-20 aprile - SANTE **QUARANTORE** Lunedì - Ore 17,00 esposizione del SS. Ore 18,00 santa Messa. Ore 21,00 celebrazione del sacramento della confessione per tutti i parrocchiani. Saranno presenti più sacerdoti. Martedì e mercoledì ore 16,30 esposizione del SS. Ore 18,00 santa messa. 21 aprile - GIOVEDI' SANTO Ore 21,00 santa messa in ricordo della cena del Signore, lavanda dei piedi, benedizione del pane. <u>22 aprile -VENERDI' SANTO</u> Ore 9,00 recita dell'ufficio delle letture e delle lodi. Ore 14,30 via crucis e confessioni per i ragazzi. Ore 20,30 Celebrazione della Passione del Signore, letture, preghiera dei fedeli, adorazione ed 11,30 sante

BUDNA PASQUA

La quaresima scompare, il tempo per riscoprire i fondamentali della



FEDE sta passando, ed ecco si presenta la PASQUA. Sembra che il tempo abbia fretta di portarci l'annuncio della VITTORIA della VITA sulla morte. Abbiamo gli occhi e il cuore ricolmi di immagini di VIOLENZA e di morte. Vi sono quelle forti e sconvolgenti dei cataclismi e delle molteplici guerre e vi sono quelle anonime, ma non meno impressionanti, di migliaia e migliaia di persone che muoiono per l'egoismo di ribelli, di capi totalitari o di mine vendicative. Vi sono poi,

sfuocate, le vite mai nate, perché sacrificate da una malintesa libertà, da una dissacrante cultura o da leggi super-permissive. La PASQUA sempre dice che la MORTE è vinta, vince la VITA, trionfa l'AMORE. Dio, padrone della VITA, riconosce alla VITA stessa un primato indiscusso. Anche noi uomini, creature amate e collaboratori diretti di Dio, dobbiamo riconoscere tale primato e non solo in forza della FEDE. Se la vita è un bene assoluto, niente e nessuno può toccarla, può sopprimerla. E tutto questo in relazione a Dio, principio di ogni bene, di della croce, santa comunione. Ore 21,30 processione di Gesù ogni dignità e qualità. Pertanto, in nessun tempo e nessuno, potrà morto, fino a piazza Roma. 23 aprile - SABATO SANTO Ore determinare nuovi e diversi parametri di dignità e qualità. E questo circa 9,00 recita dell'ufficio delle letture e delle lodi. Dalle 17,30 la vita del bambino da concepire, già nel seno di sua madre, come la confessioni per adulti. Ore 22,30 Veglia Pasquale benedizione VITA di un ammalato grave o di un vecchio decrepito. Nella PASQUA del fuoco e del cero, annuncio della risurrezione, liturgia della DI CRISTO GESU', la VITA ha vinto la morte, ĥa assunto un valore parola, benedizione dell'acqua battesimale, battesimi per assoluto ed ha, come unico e indiscusso riferimento, solo Dio stesso. immersione, liturgia eucaristica. Agape 24 aprile - SANTA Questa PASQUA, ricorda a tutta l'umanità l'urgenza di recuperare il PASQUA Ore 8,30 ed 11,30 s. messe della risurrezione, orario primato della VITA su tutto, su ogni cosa e su ogni valore. Da questo festivo 25 aprile - LUNEDI' DELL' ANGELO Ore 8,30 dipende il destino della nostra intera umanità, che il Signore ha redento messe ad orario festivo e salvato con la sua **MORTE RISURREZIONE** e

Greta, Noemi e Aleksandra sul parquet dell'Aprilevka di Mosca Nel tempio della ginnastica ritmica



(Mosca) si fanno onore le ginnaste della polisportiva Virtus di Orentano guidate da Tatiana Grevtseva. In programma una manifestazione internazionale, organizzata dall'ISCA (International Sport Club Association) di Mosca presieduta da Shota Gorgadze, che si è svolta nei giorni scorsi nella palestra Aprilevka della capitale della Federazione Russa. "L'invito a partecipare alla kermesse di ritmica che ci è pervenuto direttamente dal presidente Gorgadze, è stato accolto con entusiasmo da tutto il team della Virtus, dice il presidente della polisportiva orentanese Massimiliano Andreotti, ed è l'ennesima conferma che le ginnaste preparate da

nella foto: il presidente Tatiana Grevtseva sono così brave da farsi Shota Gorgadze con le valere anche in campo internazionale". azzurre da sx, Greta Indubbiamente, la due-giorni Caputo, Noemi Panichi e internazionale di Mosca, ha messo in Aleksandra Syrotnska vetrina un pool di ginnaste molto preparate che si sono espresse ad un altissimo livello tecnico. Corpo libero, cerchio, palla, clavette sono le specialità nelle quali si sono alternate oltre 350 ginnaste in rappresentanza di una quarantina di società di diverse nazionalità. Per la Virtus sono scese sul parquet dell'Aprilevka, Greta Caputo, Noemi Panichi e Aleksandra Syrotynska. "Il merito di questa entusiasmante esperienza è del presidente russo Shota Gorgadze, dice l'allenatrice delle "azzurre" Tatiana Grevtseva, poiché è una persona da sempre appassionata di questo sport a cui, evidentemente, non sono sfuggite le esibizioni delle ginnaste "orentanesi" effettuate recentemente in Ungheria, Slovenia, Francia e Germania". Alla ripresa degli allenamenti nella palestra di Orentano, le tre "azzurrine" sono state accolte con entusiasmo dai dirigenti della Virtus e da tutto lo staff della ginnastica ritmica. Poche parole ma tanti sorrisi a quanti si congratulano con loro. L'emozione per l'esperienza vissuta la si legge sui loro volti: "un sogno, dicono, dall'atterraggio all'aeroporto Domodedova di Mosca, al confronto con ginnaste di un grande livello tecnico, alla visita alla piazza Rossa con adiacente il Cremlino sede istituzionale del presidente russo, alla premiazione finale. Momenti, concludono, che porteremo sempre nei nostri cuori". Con il presidente Gorgadze a premiare le ginnaste si sono alternate Tatiana Gorbunova, medaglia d'oro di ginnastica ritmica alle Olimpiadi di Pechino (squadra russa), campionessa del mondo e d'europa con al suo fianco Natalia Godunko campionessa europea con nastro e titolo mondiale a squadre (Ucraina). A margine dell'impegno sportivo ci preme evidenziare la festa di compleanno in casa Virtus organizzata per i 7 anni di Aleksandra Syrotynska la quale ha anche ricevuto un prezioso regalo da parte degli organizzatori russi. Di origine ucraina Aleksandra Syrotynska da alcuni anni vive con la famiglia ad Altopascio e da pochi mesi è entrata a far parte, con successo, nel team delle ginnaste di scuola "grevtsevana" (B. Martini)

Agility dog Orentano (di Manuela Fontana)

Il nostro compaesano Ivo Azzena, per il 2° anno consecutivo, ha vinto il Campionato Regionale Toscano Agility svolto il 20 febbraio 2011 a Empoli nella categoria senior large grazie alla sua, molto fidata e intelligentissima cagna, Zoe! Uno splendido esemplare di razza pastore tedesco di 6 anni. Tra i numerosi interessi del nostro attivissimo



Ivo, c'è anche l'addestramento comportamentale per cani presso l' "Agility Dog Orentano A.S.D." dove numerose persone sia di Orentano che dei paesi limitrofi, portano i loro fidati amici a 4 zampe per lezioni d'obbedienza e, per chi vuole continuare a divertirsi col proprio cane, a seguire lezioni per i percorsi di agility dog. Uno sport cinofilo che attira sempre più partecipanti che consiste in un percorso ad ostacoli in numero da 15 a 20, ispirato ai percorsi ippici, nel quale il cane deve affrontare l'ostacolo nell'ordine previsto, possibilmente senza ricevere penalità e nel minor tempo possibile. Questa disciplina implica



Ivo Ubaldo Azzena

una buona armonia tra il cane e il suo padrone, porta a un'intesa perfetta tra i due ed è dunque necessario che i partecipanti posseggano gli elementi minimi di base d'educazione e obbedienza ed è quindi in questo campo che Ivo opera elargendo preziosi consigli e insegnamenti ai frequentatori dell' "Agility Dog Orentano". A tal proposito è giusto menzionare Francesca Favilli che, con Luna una bellissima labrador di quasi 3 anni, ha conseguito il 2° posto nei debuttanti large sempre nell'ultimo campionato

regionale! Un bel successo per la piccola associazione del nostro paese che si è distinta in questi ultimi anni in gare sia a livello regionale che nazionale! Ancora congratulazioni ai padroni ma soprattutto ai cani, che contribuiscono a portare sempre più in alto il nome del nostro bel paesino! Con l'arrivo della bella stagione ripartiranno a breve le lezioni d'obbedienza presso il campo d'addestramento di Ivo che è disponibile a fornire qualsiasi in formazione al suo indirizzo e-mail:

agilitydogorentano@simail.it

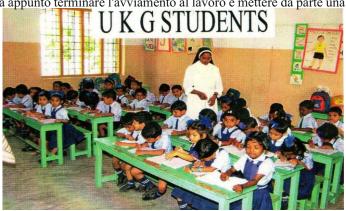
P.A. CROCE BIANCA ORENTANO
INAUGURAZIONE NUOVA SEDE
Domenica 10 aprile p.za Roma
Ore 10,00 - Santa messa
ore 11,30 Benedizione nuova sede
da parte di S.E. mons Fausto Tardelli
vescovo di san Miniato

Il consiglio del gruppo Fratres di Orentano...informa che

Da alcuni mesi il consiglio ha deciso di intraprendere due progetti di adozione a distanza attraverso l'Associazione Amici del Rosary Convent ONLUS. La Famiglia Religiosa delle Domenicane di Santa Maria del Rosario è nata l'8 settembre 1895 a Iolo, una frazione del comune di Prato e da moltissimi anni è responsabile direttamente, grazie alla costituzione di comunità nei luoghi più poveri del mondo, di progetti di sostegno alle popolazioni locali. Il nostro contributo è stato indirizzato verso L'India, dove la comunità costruita dalle suore domenicane porta l'amore e la misericordia di Gesù nelle famiglie e svolge un lavoro importante di aiuto ai più poveri in perfetta armonia con le diverse religioni ed etnie. Per quanto riguarda il nostro impegno, stiamo aiutando una ragazza adolescente a terminare il processo di

formazione lavorativa, in modo da permettergli così di intraprendere prima possibile un' attività autonoma e di conseguenza costruirsi una propria famiglia; per raggiungere l'indipendenza economica però dovrà appunto terminare l'avviamento al lavoro e mettere da parte una

dote in vista delle nozze. La dote, cioè insieme dei beni che la famiglia di una sposa conferisce allo sposo con il matrimonio, è un problema assai grave per l'India. Oltre a questa ragazza, con una modesta cifra, stiamo sostenendo le spese per un'intera classe, di circa trenta bambini, alla periferia di Bangalore, nel centro sud del paese. La scuola è aperta a tutti (Indù, Islamici, Cristiani) in particolare ai figli dei "fuoricasta" perché studiando riescano a migliorare la loro condizione. Adottare a distanza significa vivere un'esperienza straordinaria, che consente ai genitori adottivi (in questo caso l'intero gruppo dei donatori) di condividere una gioia, nel piacere di donare per far crescere un bambino in un'altra parte del mondo, offrendogli un futuro migliore. Alla fine ogni volta che andiamo a donare facciamo esattamente la stessa cosa: ci priviamo di qualcosa che ci appartiene per dare una speranza al prossimo. (il consiglio)



SONO RINATI NEL BATTESIMO



19 marzo



RICCARDO PINNA di Enrico e di Silvia Montefusco 20 marzo

FRANCESCA TAMBURINI di Domenico e di Gentile Isabella

'Ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni"

OFFERTE PER LA CHIESA E PER VOCE DI ORENTANO

Grazie a tutte le famiglie che hanno fatto offerte in occasione dell'acqua santa. Andreotti Maddalena, Lucia Sevieri, Luca Martelli in memoria di Dino Martelli, Galligani Carla, Bernardoni Francesca, Duranti Renzo, il club della Libera età in memoria di

Concetta Sangregorio, Bertagni Linda (Fucecchio), Marvogli Lodana (Verona), gli amici in memoria di Luciano Ruglioni,



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

1 marzo ORNELLA FRATICELLI di anni 95

19 marzo 7 marzo CONCETTA SANGREGORIO GIORGIO MORONI ved. d' Onofrio di anni 99 di anni 83

8 marzo **LUCIANO RUGLIONI** di anni 77

25 marzo **GIUSEPPE MARTINELLI** di anni 86





MARIA NICOLINA **DINI 18-11-2001**



TULLIO GALEOTTI 05-03-1985



hanno amato.

NATALE PONZIANI 15-09-1978



FELICINA BONI PONZIANI 24-07-1997



GRAZIELLA CECCHI GALEOTTI 04-04-1959

DINO MARTELLI 19-04-2010 E' già passato un anno, ma sembra ieri. Ogni giorno ti pensiamo e ti ricordiamo sempre. Ci manchi tanto e sei sempre nel nostro cuore.

Luca.



Ti vogliamo bene, Lucia e CLEMENTINA (RITA) **PANCELLI 30-04-2008**



GINO CRISTIANI 24-04-2006



CARMELINDA STEFANINI 08-04-'09



ARMANDO TOGNETTI 15-10-2010



02-03-'15=07-04-'10

La vostra esistenza non può e non deve passare

inosservata, vi si possono affiancare altri soggetti, ma non superare quello che ci avete regalato: la vita,

l'insegnamento, l'educazione e la condivisione con il

prossimo. Il non semplice trasferimento dal paese

nativo, Caposele, in provincia di Avellino, ad Orentano

fu un passaggio affrontato con la forza della grande disperazione. Solo pochi anni prima, anziché potersi

dedicare alla famiglia ed ai bambini ancora piccoli,

bussò alla porta il dovere per la Patria. Questo arco di

tempo, che per altri passa inosservato, non lo fu per noi

ne per te, non ci fu riposo e se riposo ci fosse stato era una ninna nanna accompagnato dal suono delle

cannonate, che numerose volte misero a rischio la tua

vita. Per tre lunghi anni non ci furono notizie

reciproche, un solo cenno, cosa da poco. Il sole, anzi la

luna illuminò il percorso del tuo ritorno, la notte del 21

giugno del '45. I segni lasciati dalla guerra furono così

profondi da sconvolgere il tuo esistere, molto più tardi e

con grande fatica risollevasti il capo. Quando

finalmente ci sembrò di aver raggiunto un po' di

tranquillità, all'orizzonte spuntò un nuvolone nero che

senza possibilità di scelta e un grande dolore ti portò

via, cara mamma. Ci sentiamo consolati, perché siamo

certi che di lassù vigilate su tutti noi e quanti vi

07-11-'16=17-11-'87

«Il vademedicum» Racconti di un medico condotto di campagna (UN CANE MOLTO PELOSO)



fianco tra le risate e l'ammirazione di tutti. Avendo le gambe molto era curata con l'assoluto riposo a letto per almeno settanta giorni in lunghe, raggiungeva una discreta velocità e talvolta riusciva anche a superare l'automobile specialmente nelle curve e durante i rallentamenti. Durante la visita del medico, che talvolta si protraeva a lungo, restava immobile davanti alla porta del malato ed attendeva pazientemente. Durante le lunghe ore dell'ambulatorio antimeridiano e pomeridiano, solo allora il cane si recava nelle vicine corti oppure al centro del paese, dove tutti lo conoscevano e dove tutti gli facevano carezze e complimenti, qualcuno gli offriva anche da mangiare, il che non guastava mai. Era una bestia molto buona e docile, specialmente con i più piccoli ai quali non incuteva mai paura, ma salutava, strusciandosi con dolcezza ai loro corpi. Un giorno dei tanti il dottor Antonio dovette allontanarsi dal paese per andare a visitare i genitori, che distavano circa cento chilometri. Drago, quando vide muoversi la macchina, la seguì al galoppo per sei o sette chilometri, alla fine quando si rese conto che non poteva farcela, esausto, si fermò e lamentandosi, con una espressione triste negli occhi, tornò indietro sui suoi passi. Questi dunque erano i rapporti tra il medico e il suo cane,

Il dottor Calmieri, farmacista del vicino paese, guardarsi intorno incuriosito. Il dottor Antonio lo aiutò a bere una ciotola regalò al dottor Antonio un cucciolo di lupo, di latte che il cane, fortunatamente, non rifiutò. Dopo circa dieci giorni si naturalmente un piccolo bastardo, figlio di una alzò traballante dalla cuccia e incominciò, zoppicando, a muovere i femmina di pastore tedesco e di un maschio primi passi. Solo dopo due mesi, il cane riprese la piena attività, rimase sconosciuto. Ogni anno a casa del farmacista tuttavia zoppicante in maniera così lieve che nessuno, non conoscendo i veniva al mondo una cucciolata di piccoli lupetti fatti, avrebbe potuto accorgersene. Trascorsero un discreto numero di che venivano regalati a destra e a sinistra, prima anni, fortunatamente senza altri inconvenienti; il cane diventava sempre che si sviluppassero troppo. Il cane venne più forte e maturo ed allo stesso tempo pieno di attaccamento al suo recapitato direttamente alla casa del medico padrone con il quale trascorreva tutto il suo tempo. Lo sguardo di Drago in un grosso scatolone, con un biglietto di si era fatto di una dolcezza e di una intelligenza straordinaria, riusciva ad accompagnamento che così recitava: "Poiché sei solo, sono certo che interpretare parecchi vocaboli o parole pronunciate dal medico per cui gradirai la compagnia di questa bestiola. In futuro ti farà molta gli si potevano ordinare molteplici servizi: portare le ciabatte, portare il compagnia, sarà per te anche una protezione personale, in quanto giornale, accostare la porta, andare a mangiare o a dormire, stare appartiene alla famiglia dei cani lupi tedeschi, anche se solo in parte". immobile in attesa, non disturbare i presenti, accorrere in aiuto di Il lupetto era molto carino, di colore marrone scuro, le orecchie molto qualcuno. Un bruttissimo giorno si verificò un episodio che, dritte, gli occhi vivacissimi; aveva anche uno sguardo buono e a volte disgraziatamente turbò questo tranquillo equilibrio. Abitava in sembrava che sorridesse. Il dottor Antonio lo chiamò Drago, per prossimità del dottore un certo Rolando, di anni 73, brava persona, molto paradosso, in quanto poteva diventare tutto fuorché un drago. În poco conosciuta ed apprezzata nel paese per la sua dedizione a certe attività tempo si affezionò così strettamente al padrone che non lo lasciava mai sociali e di solidarietà. Da circa 5 anni soffriva purtroppo di ipertensione solo. Quando il medico usciva, per andare a fare il giro delle visite, arteriosa e di angina pectoris; proveniva anche da famiglia cercava affannosamente di infilarsi nella piccola "Topolino C" del geneticamente predisposta a malattie cardio-circolatorie. All'epoca le dottore e lo accompagnava fino al momento del ritorno. Tutti i pazienti cure erano molto limitate e consentivano in riposo, tranquillità psichica, avevano imparato, in poco tempo, a riconoscerlo e, poiché sapevano dieta ipocalorica, ipolipidica, nessun farmaco seriamente valido; i che era molto goloso, gli procuravano delle frittelle e talvolta anche un trattamenti di chirurgia vascolare non erano ancora attuati, almeno in piccolo gelato di cui era molto ghiotto. Quando divenne adulto, e Italia. L'attacco di angina-pectoris si curava con una compressa di naturalmente non poteva più introdursi nella Topolino, seguiva di trinitrina per via sub-linguale ed in tal modo si poteva procastrinare corsa la macchina del medico, galoppando, come un cavallo, al suo l'infarto miocardico per lo più mortale. Anche in ospedale tale malattia



quanto non esisteva altra possibilità. Il signor Rolando che prima della manifestazione della malattia dormiva nella camera al primo piano dell'abitazione, attualmente, per ovvi motivi, aveva spostato la camera al piano terreno e l'ampia finestra della medesima dava direttamente nella corte a circa un metro di altezza. In una calda giornata di agosto, in quella camera con la finestra spalancata venne purtroppo colpito da infarto miocardico subito classificato "a prognosi severa". Il dottore Antonio andava a visitare il malato più volte al

quasi umani. Un brutto giorno Drago si ammalò, avendo contratto una al giorno per eseguire l'ECG con il vecchio elettrocardiografo ad forma virale abbastanza severa. Il dottor Antonio volle che il cane fosse inchiostro per controllare l'andamento della malattia che, purtroppo, si visitato da un veterinario di sua conoscenza, molto bravo, che aggravava di ora in ora. Le crisi di collasso cardiocircolatorio sottopose Drago ad una terapia iniettiva. Drago rimase per circa una accompagnate a lancinanti dolori precordiali si susseguivano a distanza settimana tra la vita e la morte, semiaddormentato nella sua cuccia, ravvicinata; il medico accorreva tempestivamente per praticare quando si avvicinava il suo padrone, anche ad occhi chiusi, ne endovena, una iniezione di un vasodilatatore e contemporaneamente avvertiva la presenza ed allora muoveva la coda in segno di triste somministrare ossigeno sempre sperando che una di queste crisi non saluto. La fibra di Drago ebbe la meglio su quella grave malattia e dopo sfociasse nell'exitus per arresto cardiaco od altro. Erano circa le due di poco tempo tornò ad essere il cane vivace ed affettuoso di prima. notte quando il medico venne richiamato con la massima urgenza questa Nell'anno seguente il cane dovette passare un guaio ancora peggiore. volta per una crisi più violenta con collasso e perdita di coscienza. Il Come ho già ricordato, Drago era molto vivace ed aveva l'abitudine di dottore, per arrivare prima montò sulla Topolino e velocemente si portò correre all'impazzata nei campi, specialmente nel periodo primaverile, all'abitazione del malato purtroppo seguito da Drago che per la furia non quando l'erba era così alta fino a nascondere la sua presenza. Quel aveva chiuso in casa. Il medico entrò nella camera di Rolando, afferrò il giorno Nando, un contadino vicino di casa, stava tagliando l'erba nel braccio del malato nel tentativo di risolvere ancora una volta la suo campo con la frullana e non si accorse che Drago si trovava situazione. In quel preciso momento Drago, che attraverso la finestra nascosto nell'erba. Tutto avvenne in un attimo; la falce di Nando colpì spalancata aveva visto il dottore chino sul paziente, con un salto violentemente l'arto inferiore destro che rimase gravemente ferito con acrobatico, partendo dalla corte superò la finestra spalancata e piombò un profondo taglio alla muscolatura e recisione di importanti vasi pesantemente sul letto del malato che, fortunatamente, non colpì. Urla e arteriosi. Il cane stramazzò al suolo, in una pozza di sangue senza dare scene di panico da parte dei parenti e amici presenti. Ci volle tutta la segni di vita. Nando si mise ad urlare disperatamente: "Ho ucciso il presenza di spirito del dottor Antonio per calmare la situazione e cane! Ho ucciso il cane! Accorrete". Il medico, che fortunatamente si riprendere per i capelli il malato anche lui terrorizzato da tale evento. trovava nelle vicinanze, fu il primo ad arrivare e resosi conto della Fortunatamente quella volta Rolando non morì e non ho mai capito il situazione, avvolse la bestia in un telo e lo portò all'ambulatorio, perché. Comunque visse ancora tre giorni, fu trovato morto nel letto, Provvide con urgenza a legare i vasi arteriosi e a saturare le varie ferite deceduto per arresto cardiaco. Tuttavia al dottore rimase l'amaro in muscolari e cutanee, subito dopo disinfettò abbondantemente le ferite bocca, da quel giorno impedì a Drago di seguirlo nel giro delle visite, con acqua ossigenata e tintura di iodio. Il cane venne subito dopo chiudendolo in casa. Era purtroppo una sofferenza necessaria per il cane adagiato nella sua cuccia e sottoposto a terapia antibiotica e e per il padrone che cessò soltanto qualche anno dopo quando il cane, per cardiotonica. Rimase privo di conoscenza tutta la notte e parte del vecchiaia, lasciò questo mondo. Fu sepolto nel piccolo giardino del mattino seguente, verso le undici incominciò ad aprire gli occhi e a medico; una lapide lo ricorda ancora oggi dopo tanti anni.